

L'Udinese comanda nel primo tempo, poi Bia s'infortuna, Maldini segna e il Diavolo domina

Un'azione di cinismo e poi di gioco Assist di Baggio e raddoppio di Boban: uno spettacolo

UDINE
DAL NOSTRO INVITATO

Prima lo stiletto, poi lo stile. Pochissimo a piene mani dal repertorio di Giovanni Arpino, scritto sommo, per raccontare il Milan che passa a Udine e congela le fregole della Fiorentina. Se il gol con il quale Maldini sblocca il risultato è un colpo di fortuna per tante ragioni (la carambola galoppesca con il portiere, il minuto, il niente sia), l'assist di Baggio è un colpo di genio. L'Udinese si sgonfia dopo un primo tempo di lodevole intensità, guarnito da una bomba di Desideri, rittuffata da Rossi, e da un paio di leggiadre opportunità sprecate da Bierhoff e Feggi.

Cruciale in rapporto alla classifica, alle assenze (Baresi, Weah e a un mal di trasferta che stava assumendo contorni allarmanti) (ultima vittoria, il 3 dicembre a Roma con la Lazio), il successo del Milan si snoda attraverso un avvio deprimente. Capello ridisegna la formazione. Le sorprese sono due: Albertini panichiano in ossequio al turn over ed Erano esterno destro, visto che Fossati, botta a un'anca, non ce la fa. Dopodiché: Maldini centrale, al guinzaglio di Costacurta, Panucci a sinistra e il recalcitrante Desailly a far legna, come sempre, nel mezzo. Donadoni copre la corda e Boban, Boban funge da fonda. Da Savioevic, piazzato sulla fascia destra, il tecnico esige un lavoro di tamponamento o raccordo che la pioggia e il terreno pesante rendono ancor più sfilibrante.

Il Milan ha il pressing dell'Udinese più crea non trascurabili scompensi. Ametrano, Resisto, Desideri e Paganini, non minano, spesso, una superiorità numerica che i ritorni del Genio mascherano a fatica. Capello e Simone non se ne accorgono. L'ardente 4-4-2 di Zaccaroni strappa metri preziosi a un avversario titubante, palese al fianco. Il mestiere di Costacurta e la classe di Maldini contribuiscono a limitare la Fiorentina a tagliola del fuorigioco si abbatte, impalchabile, sul movente di Bierhoff e sull'impalpabile Poggi. E' l'ora dello stiletto e del cinismo. Tackle rabbiosi, dodici falli (da dieci in venticinque minuti, piglio provinciale, non un guizzo. Poi, all'improvviso, cambia tutto. Un vertiginoso cambio con Desailly procura un paio di croniche a Bia. Il play maker della difesa friulana. Non solo. Da un angolo del Codino nasce, in un'azione di cinismo, un tiro in gol. Il calcio è (anche) questo.

Avvicinato Bia con Matrecano, l'Udinese smarrisce la Roma, si scarica. Mors sua vita mea, è un classico. Savioevic e Paganini scambiano di posto. Helveg e Kozminski vengono sistematicamente respinti al mittente. Calori si barcamena. Panucci disar-

ma Ametrano, cala Desideri, combina poco Stroppa. In compenso, cresce il Genio. E' il momento di stile. Il sipario cala al 15', quando Savioevic, Baggio e Boban confezionano lo splendido ricamo del 2-0. A Capello non sembra vero: fuori Simone, il peggiore, e dentro Albertini. Un chiaro avviso ai naviganti. Zaccaroni non dispone delle risorse aeree del Milan, ma si complica la vita: richiama l'incandescente Stroppa, assenti i due fuochi. Allo stadio Udinese, non dimentichiamo, aveva vinto soltanto il Bari di Fossati e non senza l'ausilio degli dei. Per essere grandi, a volte non bisogna vergognarsi di usare le armi dei piccoli. Capello l'ha imparato, Capello l'ha insegnato.

Cruciale in rapporto alla classifica, alle assenze (Baresi, Weah e a un mal di trasferta che stava assumendo contorni allarmanti) (ultima vittoria, il 3 dicembre a Roma con la Lazio), il successo del Milan si snoda attraverso un avvio deprimente. Capello ridisegna la formazione. Le sorprese sono due: Albertini panichiano in ossequio al turn over ed Erano esterno destro, visto che Fossati, botta a un'anca, non ce la fa. Dopodiché: Maldini centrale, al guinzaglio di Costacurta, Panucci a sinistra e il recalcitrante Desailly a far legna, come sempre, nel mezzo. Donadoni copre la corda e Boban, Boban funge da fonda. Da Savioevic, piazzato sulla fascia destra, il tecnico esige un lavoro di tamponamento o raccordo che la pioggia e il terreno pesante rendono ancor più sfilibrante.

Il Milan ha il pressing dell'Udinese più crea non trascurabili scompensi. Ametrano, Resisto, Desideri e Paganini, non minano, spesso, una superiorità numerica che i ritorni del Genio mascherano a fatica. Capello e Simone non se ne accorgono. L'ardente 4-4-2 di Zaccaroni strappa metri preziosi a un avversario titubante, palese al fianco. Il mestiere di Costacurta e la classe di Maldini contribuiscono a limitare la Fiorentina a tagliola del fuorigioco si abbatte, impalchabile, sul movente di Bierhoff e sull'impalpabile Poggi. E' l'ora dello stiletto e del cinismo. Tackle rabbiosi, dodici falli (da dieci in venticinque minuti, piglio provinciale, non un guizzo. Poi, all'improvviso, cambia tutto. Un vertiginoso cambio con Desailly procura un paio di croniche a Bia. Il play maker della difesa friulana. Non solo. Da un angolo del Codino nasce, in un'azione di cinismo, un tiro in gol. Il calcio è (anche) questo.

Avvicinato Bia con Matrecano, l'Udinese smarrisce la Roma, si scarica. Mors sua vita mea, è un classico. Savioevic e Paganini scambiano di posto. Helveg e Kozminski vengono sistematicamente respinti al mittente. Calori si barcamena. Panucci disar-

ma Ametrano, cala Desideri, combina poco Stroppa. In compenso, cresce il Genio. E' il momento di stile. Il sipario cala al 15', quando Savioevic, Baggio e Boban confezionano lo splendido ricamo del 2-0. A Capello non sembra vero: fuori Simone, il peggiore, e dentro Albertini. Un chiaro avviso ai naviganti. Zaccaroni non dispone delle risorse aeree del Milan, ma si complica la vita: richiama l'incandescente Stroppa, assenti i due fuochi. Allo stadio Udinese, non dimentichiamo, aveva vinto soltanto il Bari di Fossati e non senza l'ausilio degli dei. Per essere grandi, a volte non bisogna vergognarsi di usare le armi dei piccoli. Capello l'ha imparato, Capello l'ha insegnato.

Cruciale in rapporto alla classifica, alle assenze (Baresi, Weah e a un mal di trasferta che stava assumendo contorni allarmanti) (ultima vittoria, il 3 dicembre a Roma con la Lazio), il successo del Milan si snoda attraverso un avvio deprimente. Capello ridisegna la formazione. Le sorprese sono due: Albertini panichiano in ossequio al turn over ed Erano esterno destro, visto che Fossati, botta a un'anca, non ce la fa. Dopodiché: Maldini centrale, al guinzaglio di Costacurta, Panucci a sinistra e il recalcitrante Desailly a far legna, come sempre, nel mezzo. Donadoni copre la corda e Boban, Boban funge da fonda. Da Savioevic, piazzato sulla fascia destra, il tecnico esige un lavoro di tamponamento o raccordo che la pioggia e il terreno pesante rendono ancor più sfilibrante.

Il Milan ha il pressing dell'Udinese più crea non trascurabili scompensi. Ametrano, Resisto, Desideri e Paganini, non minano, spesso, una superiorità numerica che i ritorni del Genio mascherano a fatica. Capello e Simone non se ne accorgono. L'ardente 4-4-2 di Zaccaroni strappa metri preziosi a un avversario titubante, palese al fianco. Il mestiere di Costacurta e la classe di Maldini contribuiscono a limitare la Fiorentina a tagliola del fuorigioco si abbatte, impalchabile, sul movente di Bierhoff e sull'impalpabile Poggi. E' l'ora dello stiletto e del cinismo. Tackle rabbiosi, dodici falli (da dieci in venticinque minuti, piglio provinciale, non un guizzo. Poi, all'improvviso, cambia tutto. Un vertiginoso cambio con Desailly procura un paio di croniche a Bia. Il play maker della difesa friulana. Non solo. Da un angolo del Codino nasce, in un'azione di cinismo, un tiro in gol. Il calcio è (anche) questo.

Avvicinato Bia con Matrecano, l'Udinese smarrisce la Roma, si scarica. Mors sua vita mea, è un classico. Savioevic e Paganini scambiano di posto. Helveg e Kozminski vengono sistematicamente respinti al mittente. Calori si barcamena. Panucci disar-

ma Ametrano, cala Desideri, combina poco Stroppa. In compenso, cresce il Genio. E' il momento di stile. Il sipario cala al 15', quando Savioevic, Baggio e Boban confezionano lo splendido ricamo del 2-0. A Capello non sembra vero: fuori Simone, il peggiore, e dentro Albertini. Un chiaro avviso ai naviganti. Zaccaroni non dispone delle risorse aeree del Milan, ma si complica la vita: richiama l'incandescente Stroppa, assenti i due fuochi. Allo stadio Udinese, non dimentichiamo, aveva vinto soltanto il Bari di Fossati e non senza l'ausilio degli dei. Per essere grandi, a volte non bisogna vergognarsi di usare le armi dei piccoli. Capello l'ha imparato, Capello l'ha insegnato.

LA CRONACA DAL FRIULI

UDINE. La sfida del Friuli in pillole. 18'. Cross di Helveg dalla destra, Bierhoff è solo, ma incorna fra le braccia di Rossi. 32'. Corner di Desideri, sponda di Poggi, Bierhoff non ci arriva. 43'. Milan in vantaggio. Così. Angolo di Baggio, collisione Battistini-Maldini, la palla resta lì, Maldini la recupera e pugna di prepotenza. 49'. Da Desideri a Poggi, girata fiacca, partita. 15'. Raddoppio del Milan. Azione splendida: Savioevic si mangia Helveg e serve Baggio, sublime tocco smarcante per Boban, che scarta l'esitante Battistini e insacca quasi dal fondo. 0-2. 18'. Questa volta il Genio sfonda a destra, palla al Codino, diagonale a fil di monte. 30'. Costi to cost di Helveg, ma la mira è scellerata. 34'. Da Maldini a Donadoni, gran diagonale, pugni di Battistini. 46'. Rossi alza sopra la traversa una bordata di Bierhoff. [ro. b.e.]

Cruciale in rapporto alla classifica, alle assenze (Baresi, Weah e a un mal di trasferta che stava assumendo contorni allarmanti) (ultima vittoria, il 3 dicembre a Roma con la Lazio), il successo del Milan si snoda attraverso un avvio deprimente. Capello ridisegna la formazione. Le sorprese sono due: Albertini panichiano in ossequio al turn over ed Erano esterno destro, visto che Fossati, botta a un'anca, non ce la fa. Dopodiché: Maldini centrale, al guinzaglio di Costacurta, Panucci a sinistra e il recalcitrante Desailly a far legna, come sempre, nel mezzo. Donadoni copre la corda e Boban, Boban funge da fonda. Da Savioevic, piazzato sulla fascia destra, il tecnico esige un lavoro di tamponamento o raccordo che la pioggia e il terreno pesante rendono ancor più sfilibrante.

Il Milan ha il pressing dell'Udinese più crea non trascurabili scompensi. Ametrano, Resisto, Desideri e Paganini, non minano, spesso, una superiorità numerica che i ritorni del Genio mascherano a fatica. Capello e Simone non se ne accorgono. L'ardente 4-4-2 di Zaccaroni strappa metri preziosi a un avversario titubante, palese al fianco. Il mestiere di Costacurta e la classe di Maldini contribuiscono a limitare la Fiorentina a tagliola del fuorigioco si abbatte, impalchabile, sul movente di Bierhoff e sull'impalpabile Poggi. E' l'ora dello stiletto e del cinismo. Tackle rabbiosi, dodici falli (da dieci in venticinque minuti, piglio provinciale, non un guizzo. Poi, all'improvviso, cambia tutto. Un vertiginoso cambio con Desailly procura un paio di croniche a Bia. Il play maker della difesa friulana. Non solo. Da un angolo del Codino nasce, in un'azione di cinismo, un tiro in gol. Il calcio è (anche) questo.

Avvicinato Bia con Matrecano, l'Udinese smarrisce la Roma, si scarica. Mors sua vita mea, è un classico. Savioevic e Paganini scambiano di posto. Helveg e Kozminski vengono sistematicamente respinti al mittente. Calori si barcamena. Panucci disar-

ma Ametrano, cala Desideri, combina poco Stroppa. In compenso, cresce il Genio. E' il momento di stile. Il sipario cala al 15', quando Savioevic, Baggio e Boban confezionano lo splendido ricamo del 2-0. A Capello non sembra vero: fuori Simone, il peggiore, e dentro Albertini. Un chiaro avviso ai naviganti. Zaccaroni non dispone delle risorse aeree del Milan, ma si complica la vita: richiama l'incandescente Stroppa, assenti i due fuochi. Allo stadio Udinese, non dimentichiamo, aveva vinto soltanto il Bari di Fossati e non senza l'ausilio degli dei. Per essere grandi, a volte non bisogna vergognarsi di usare le armi dei piccoli. Capello l'ha imparato, Capello l'ha insegnato.

Il Milan ha il pressing dell'Udinese più crea non trascurabili scompensi. Ametrano, Resisto, Desideri e Paganini, non minano, spesso, una superiorità numerica che i ritorni del Genio mascherano a fatica. Capello e Simone non se ne accorgono. L'ardente 4-4-2 di Zaccaroni strappa metri preziosi a un avversario titubante, palese al fianco. Il mestiere di Costacurta e la classe di Maldini contribuiscono a limitare la Fiorentina a tagliola del fuorigioco si abbatte, impalchabile, sul movente di Bierhoff e sull'impalpabile Poggi. E' l'ora dello stiletto e del cinismo. Tackle rabbiosi, dodici falli (da dieci in venticinque minuti, piglio provinciale, non un guizzo. Poi, all'improvviso, cambia tutto. Un vertiginoso cambio con Desailly procura un paio di croniche a Bia. Il play maker della difesa friulana. Non solo. Da un angolo del Codino nasce, in un'azione di cinismo, un tiro in gol. Il calcio è (anche) questo.

Avvicinato Bia con Matrecano, l'Udinese smarrisce la Roma, si scarica. Mors sua vita mea, è un classico. Savioevic e Paganini scambiano di posto. Helveg e Kozminski vengono sistematicamente respinti al mittente. Calori si barcamena. Panucci disar-

ma Ametrano, cala Desideri, combina poco Stroppa. In compenso, cresce il Genio. E' il momento di stile. Il sipario cala al 15', quando Savioevic, Baggio e Boban confezionano lo splendido ricamo del 2-0. A Capello non sembra vero: fuori Simone, il peggiore, e dentro Albertini. Un chiaro avviso ai naviganti. Zaccaroni non dispone delle risorse aeree del Milan, ma si complica la vita: richiama l'incandescente Stroppa, assenti i due fuochi. Allo stadio Udinese, non dimentichiamo, aveva vinto soltanto il Bari di Fossati e non senza l'ausilio degli dei. Per essere grandi, a volte non bisogna vergognarsi di usare le armi dei piccoli. Capello l'ha imparato, Capello l'ha insegnato.

UDINESE (4-4-2)

BATTISTINI	5
HELVEG	6
CALORI	6
BIA	6
(1° S. MATRECANO)	5
KOZMINSKI	5,5
AMETRANO	6
ROSSITTO	6,5
DESIDERI	6,5
STROPPA	4
(16° S. MAURO)	s.v.
(25° S. L. PELLEGRINI)	s.v.
BIERHOFF	5,5
POGGI	4
AL. ZACCARONI	5

MILAN (4-4-2)

ROSSI S.	7
ERANO	6,5
MALDINI	7,5
COSTACURTA	7,5
PANUCCI	6,5
SAVIOEVIC	6,5
(65° S. SORDO)	6,5
DESAILLY	6
BOBAN	6,5
DONADONI	6,5
BAGGIO R.	5,5
(25° S. L. CANIO)	6,5
SIMONE	4
(16° S. ALBERTINI)	6
AL. CAPELLO	7

ARBITRO: TRENALANGE 6
RETI: p. 43' Maldini, s. 15' Boban.
AMMONI: Boban, Helveg, Costacurta, Desailly. **SPETTATORI:** paganti 22.046, incasso 1.223.820.000, abbonati 8.138, quota abbonati 294.480.064.

UDINESE (4-4-2)

BATTISTINI	5
HELVEG	6
CALORI	6
BIA	6
(1° S. MATRECANO)	5
KOZMINSKI	5,5
AMETRANO	6
ROSSITTO	6,5
DESIDERI	6,5
STROPPA	4
(16° S. MAURO)	s.v.
(25° S. L. PELLEGRINI)	s.v.
BIERHOFF	5,5
POGGI	4
AL. ZACCARONI	5

MILAN (4-4-2)

ROSSI S.	7
ERANO	6,5
MALDINI	7,5
COSTACURTA	7,5
PANUCCI	6,5
SAVIOEVIC	6,5
(65° S. SORDO)	6,5
DESAILLY	6
BOBAN	6,5
DONADONI	6,5
BAGGIO R.	5,5
(25° S. L. CANIO)	6,5
SIMONE	4
(16° S. ALBERTINI)	6
AL. CAPELLO	7

ARBITRO: TRENALANGE 6
RETI: p. 43' Maldini, s. 15' Boban.
AMMONI: Boban, Helveg, Costacurta, Desailly. **SPETTATORI:** paganti 22.046, incasso 1.223.820.000, abbonati 8.138, quota abbonati 294.480.064.

LE PAGELLE

BATTISTINI 5. Il primo gol è anche farina del suo sacco. **HELVEG 6.** Sulla destra, poi al centrocampo. Generoso. **CALORI 6.** Fra Baggio e Simone, si arrugia. **BIA 6.** Sarà un caso, ma la difesa sbanda dopo il suo go. (Dal 1° al 2°). **MALDINI 7,5.** Inconfondibile, si erge nel mucchio. **KOZMINSKI 5,5.** Fascia sinistra, contro Savioevic e Donadoni, un tappeto steso. **AMETRANO 6.** Per un tempo, venturo a terra. **ROSSITTO 6,5.** Il più ossessivo nel fare pressing. Impegna strenuamente Desailly e Boban. **DESIDERI 6,5.** Un'ora alla grande. Regista e scotte. **STROPPA 4.** E' un ex, s'imbatte in Erano, non entra in partita. (Dal 16° al 17°). **SAVIOEVIC 6,5.** In campo nove minuti, un mistero assoluto: dal 25° al 5. **PELLEGRINI sv.** Si piazza a destra. Giochi fatti, per lui e per tutti. **BIERHOFF 5,5.** Spazzolato da Costacurta e Maldini. **POGGI 4.** Sempre in fuorigioco, se non in ritardo. Un disastro. **ZACCARONI 5.** L'organizzazione è, ma vogliamo parlare di quel Mauro suo e getta? **S. ROSSI 7.** Decisivo su Desideri, si spara a destra. **ERANO 6,5.** Travestito da Tassotti, ricorre al mestiere. Anche se il Genio infamava lo stadio. **MALDINI 7,5.** Udine debutta in serie A, a Udine conferma di essere il più grande. Anche come goleador e come centrale, la posizione che meno gradisce. **COSTACURTA 7,5.** Esempiarie nei suoi. Per questo match ha ridisegnato la formazione.

DALLA PANCHINA
CAPELLO 6. Capello incita la formazione.

DALLA PANCHINA
CAPELLO 6. Capello incita la formazione.

DALLA PANCHINA
CAPELLO 6. Capello incita la formazione.

DALLA PANCHINA
CAPELLO 6. Capello incita la formazione.

DALLA PANCHINA
CAPELLO 6. Capello incita la formazione.

DALLA PANCHINA
CAPELLO 6. Capello incita la formazione.

DALLA PANCHINA
CAPELLO 6. Capello incita la formazione.



Roberto Beccantini

IL TECNICO

PRIMA VITTORIA IN FRIULI

CAPELLO tira fuori dal cassetto l'ennesima formazione di Erano in versione torinese. Da allenatore del Milan non aveva fatto nulla di eccezionale. «Queste motivazioni che arrivano dall'esterno - spiega l'allenatore rossoneri - ci sono sempre molto utili perché inseriscono ulteriore birra nei miei giocatori. Ad ogni modo abbiamo fatto sapere a tutti un paio di cose: il Milan c'è, è altrettanto, non è Weah-dipendente. Siamo riusciti a non avere la mancanza del liberiano, a trovare vie alternative al gol. Nel primo tempo, certamente, in un'azione di cinismo, ho preferito la soluzione Maldini al centro della difesa perché Desailly mi serviva nella posizione centrale del campo. L'è veramente straordinario. Come straordinario è stata la stessa Maldini sia in copertura che in conclusione. Buoni anche i tre davanti. Ho sostituito Simone solo per scelta tattica, non per

demerito. Da notare anche l'ergonomia, anzi ottima, prestazione di Erano in versione torinese dentro con il destro. «Va tutto storto, invece, in casa bianconera. Abbiamo disputato un primo tempo di livello - spiega Zaccaroni nel dopo-partita -, ma nel secondo è andato tutto male. Il gol, oltretutto, ci aveva tagliato le gambe. E' nato da un errore di Battistini? No, commettiamo tutti. Le sostituzioni nascono da infortuni. Nel finale del primo tempo Bia si è scontrato con Desailly e ha riportato un leggero trauma cranico. Non vedeva più dalla parte sinistra ed è stato portato, per accertamen-

ti, all'ospedale civile di Udine dal quale è stato dimesso un'ora dopo. Stroppa, invece, ha riportato una contusione alla tibia. L'unica soddisfazione ai bianconeri la dà Berri Vogts, spuntato un primo tempo di livello - spiega Zaccaroni nel dopo-partita -, ma nel secondo è andato tutto male. Il gol, oltretutto, ci aveva tagliato le gambe. E' nato da un errore di Battistini? No, commettiamo tutti. Le sostituzioni nascono da infortuni. Nel finale del primo tempo Bia si è scontrato con Desailly e ha riportato un leggero trauma cranico. Non vedeva più dalla parte sinistra ed è stato portato, per accertamen-

ti, all'ospedale civile di Udine dal quale è stato dimesso un'ora dopo. Stroppa, invece, ha riportato una contusione alla tibia. L'unica soddisfazione ai bianconeri la dà Berri Vogts, spuntato un primo tempo di livello - spiega Zaccaroni nel dopo-partita -, ma nel secondo è andato tutto male. Il gol, oltretutto, ci aveva tagliato le gambe. E' nato da un errore di Battistini? No, commettiamo tutti. Le sostituzioni nascono da infortuni. Nel finale del primo tempo Bia si è scontrato con Desailly e ha riportato un leggero trauma cranico. Non vedeva più dalla parte sinistra ed è stato portato, per accertamen-

ti, all'ospedale civile di Udine dal quale è stato dimesso un'ora dopo. Stroppa, invece, ha riportato una contusione alla tibia. L'unica soddisfazione ai bianconeri la dà Berri Vogts, spuntato un primo tempo di livello - spiega Zaccaroni nel dopo-partita -, ma nel secondo è andato tutto male. Il gol, oltretutto, ci aveva tagliato le gambe. E' nato da un errore di Battistini? No, commettiamo tutti. Le sostituzioni nascono da infortuni. Nel finale del primo tempo Bia si è scontrato con Desailly e ha riportato un leggero trauma cranico. Non vedeva più dalla parte sinistra ed è stato portato, per accertamen-



Maldini sfrutta un rimpallo

Capello: caricati dall'ipotesi-sorpasso

«Siamo ben vivi, e tutt'altro che Weah-dipendenti»

L'allenatore rossoneri elogia la ripresa dei suoi e le prove di Maldini, Desailly ed Erano

demerito. Da notare anche l'ergonomia, anzi ottima, prestazione di Erano in versione torinese dentro con il destro. «Va tutto storto, invece, in casa bianconera. Abbiamo disputato un primo tempo di livello - spiega Zaccaroni nel dopo-partita -, ma nel secondo è andato tutto male. Il gol, oltretutto, ci aveva tagliato le gambe. E' nato da un errore di Battistini? No, commettiamo tutti. Le sostituzioni nascono da infortuni. Nel finale del primo tempo Bia si è scontrato con Desailly e ha riportato un leggero trauma cranico. Non vedeva più dalla parte sinistra ed è stato portato, per accertamen-

ti, all'ospedale civile di Udine dal quale è stato dimesso un'ora dopo. Stroppa, invece, ha riportato una contusione alla tibia. L'unica soddisfazione ai bianconeri la dà Berri Vogts, spuntato un primo tempo di livello - spiega Zaccaroni nel dopo-partita -, ma nel secondo è andato tutto male. Il gol, oltretutto, ci aveva tagliato le gambe. E' nato da un errore di Battistini? No, commettiamo tutti. Le sostituzioni nascono da infortuni. Nel finale del primo tempo Bia si è scontrato con Desailly e ha riportato un leggero trauma cranico. Non vedeva più dalla parte sinistra ed è stato portato, per accertamen-

ti, all'ospedale civile di Udine dal quale è stato dimesso un'ora dopo. Stroppa, invece, ha riportato una contusione alla tibia. L'unica soddisfazione ai bianconeri la dà Berri Vogts, spuntato un primo tempo di livello - spiega Zaccaroni nel dopo-partita -, ma nel secondo è andato tutto male. Il gol, oltretutto, ci aveva tagliato le gambe. E' nato da un errore di Battistini? No, commettiamo tutti. Le sostituzioni nascono da infortuni. Nel finale del primo tempo Bia si è scontrato con Desailly e ha riportato un leggero trauma cranico. Non vedeva più dalla parte sinistra ed è stato portato, per accertamen-

ti, all'ospedale civile di Udine dal quale è stato dimesso un'ora dopo. Stroppa, invece, ha riportato una contusione alla tibia. L'unica soddisfazione ai bianconeri la dà Berri Vogts, spuntato un primo tempo di livello - spiega Zaccaroni nel dopo-partita -, ma nel secondo è andato tutto male. Il gol, oltretutto, ci aveva tagliato le gambe. E' nato da un errore di Battistini? No, commettiamo tutti. Le sostituzioni nascono da infortuni. Nel finale del primo tempo Bia si è scontrato con Desailly e ha riportato un leggero trauma cranico. Non vedeva più dalla parte sinistra ed è stato portato, per accertamen-



Maldini sfrutta un rimpallo

Capello: caricati dall'ipotesi-sorpasso

«Siamo ben vivi, e tutt'altro che Weah-dipendenti»

L'allenatore rossoneri elogia la ripresa dei suoi e le prove di Maldini, Desailly ed Erano

demerito. Da notare anche l'ergonomia, anzi ottima, prestazione di Erano in versione torinese dentro con il destro. «Va tutto storto, invece, in casa bianconera. Abbiamo disputato un primo tempo di livello - spiega Zaccaroni nel dopo-partita -, ma nel secondo è andato tutto male. Il gol, oltretutto, ci aveva tagliato le gambe. E' nato da un errore di Battistini? No, commettiamo tutti. Le sostituzioni nascono da infortuni. Nel finale del primo tempo Bia si è scontrato con Desailly e ha riportato un leggero trauma cranico. Non vedeva più dalla parte sinistra ed è stato portato, per accertamen-

ti, all'ospedale civile di Udine dal quale è stato dimesso un'ora dopo. Stroppa, invece, ha riportato una contusione alla tibia. L'unica soddisfazione ai bianconeri la dà Berri Vogts, spuntato un primo tempo di livello - spiega Zaccaroni nel dopo-partita -, ma nel secondo è andato tutto male. Il gol, oltretutto, ci aveva tagliato le gambe. E' nato da un errore di Battistini? No, commettiamo tutti. Le sostituzioni nascono da infortuni. Nel finale del primo tempo Bia si è scontrato con Desailly e ha riportato un leggero trauma cranico. Non vedeva più dalla parte sinistra ed è stato portato, per accertamen-

ti, all'ospedale civile di Udine dal quale è stato dimesso un'ora dopo. Stroppa, invece, ha riportato una contusione alla tibia. L'unica soddisfazione ai bianconeri la dà Berri Vogts, spuntato un primo tempo di livello - spiega Zaccaroni nel dopo-partita -, ma nel secondo è andato tutto male. Il gol, oltretutto, ci aveva tagliato le gambe. E' nato da un errore di Battistini? No, commettiamo tutti. Le sostituzioni nascono da infortuni. Nel finale del primo tempo Bia si è scontrato con Desailly e ha riportato un leggero trauma cranico. Non vedeva più dalla parte sinistra ed è stato portato, per accertamen-

ti, all'ospedale civile di Udine dal quale è stato dimesso un'ora dopo. Stroppa, invece, ha riportato una contusione alla tibia. L'unica soddisfazione ai bianconeri la dà Berri Vogts, spuntato un primo tempo di livello - spiega Zaccaroni nel dopo-partita -, ma nel secondo è andato tutto male. Il gol, oltretutto, ci aveva tagliato le gambe. E' nato da un errore di Battistini? No, commettiamo tutti. Le sostituzioni nascono da infortuni. Nel finale del primo tempo Bia si è scontrato con Desailly e ha riportato un leggero trauma cranico. Non vedeva più dalla parte sinistra ed è stato portato, per accertamen-

A BERGAMO

Roma battuta, poi incidenti: 8 feriti, 2 arresti

Ribellione dell'Atalanta dopo sei ko consecutivi

BERGAMO. L'Atalanta si è fermata alla settima tappa. Dopo sei ruzzoloni di fila, la squadra di Mondonico è tornata a vincere, ma non smette di soffrire. Per ora la serie B si è allentata e dopo 50 giorni di incubi Mondonico (a cui è stato proposto il rinnovo del contratto) si può tornare a dormire sonni tranquilli. E' stata la forza del cuore, più che quella delle gambe, a portare l'Atalanta alla vittoria. Una vittoria arrivata quando sembrava ormai certa l'ennesima batosta. La Roma, concreta ma tremendamente ingenua, è stata capace di reggere per più di un'ora agli attacchi - continui ma confusi - degli avversari, ma sul più bello si è sfasciata sotto i colpi di Morfeo e Paganini. Merito anche dell'ingresso di Gallo e Sgrò, due giocatori di qualità lasciati in panchina da Mondonico per fare posto a un gruppo di guerrieri dai piedi nudi. Perché per sò-

ATALANTA (1-3-4-2)

FERRON	6,5
MONTEDRO	7
HEREDIA	6
BOSELLI	4,5
(2° S. PISANI)	6,5
BONACCIA	6
ROTELLA	6
(29° S. GALLO F.)	6,5
SALVATORI	6,5
(22° S. SGRÒ)	6,5
FORTUNATO	6
PAGANINI	6
VIERI	5,5
MORFEO	7,5
AL. MONDONICO	6

ARBITRO: PARETTO 6
RETI: p. 21' Del Vecchio, s. 32' Pisani, 37' Morfeo (p.g.).
AMMONI: Rotella, Montedro, Bonaccia, Larina. **SPETTATORI:** paganti 5.284, incasso 155.925.000, abbonati 12.213, quota abbonati 174.070.000.

tiro di Vieri, mentre l'0' più tardi è Ferron che devia un tiro di Giannini. La svolta arriva prima della mezz'ora: entrano Gallo e Sgrò, escono Rotella e Salvatori. Al 32' Pisani si mangia Cappioli e di dentro fulmina Cervone. Al 37' l'Atalanta raddoppia. Annoi affonda Vieri in area e Paretto concede il rigore, che Morfeo trasforma. Dopopartita infuocato: tre carabinieri e quattro agenti della questura sono rimasti feriti